

Nel prossimo autunno sulla Rete 1

## Il Gaber teatrale arriverà sul video

**Dopo dieci anni di assenza dai teleschermi il popolare cantautore proporrà un «riassunto» dei suoi spettacoli - Le riprese avverranno al Lirico**

Dopo dieci anni di assenza Giorgio Gaber s'appresta a tornare in televisione. Andranno in onda probabilmente il prossimo autunno quattro puntate comprendenti la registrazione del doppio recital che il popolare attore-cantautore terrà al Lirico nel maggio. Si tratta di due retrospettive (la

prima andrà in scena dal 13 al 18, la seconda dal 27 al 1 giugno) costruite su materiale proveniente dai quattro più noti e recenti recital di Gaber: *Far finta di esser sani*, *Anche per oggi non si vola*, *Libertà obbligatoria* e *Polli d'allevamento*.

«Naturalmente — spiega Gaber — non era il caso di fare un discorso antologico. Ho scelto di riassumere quelle cose che hanno mantenuto una loro attualità, quei temi che non sono stati ancora superati. Il problema di base sarà quello sul quale ho costruito i miei spettacoli teatrali: la difficoltà odierna di mettere insieme l'individuo e tutte le esigenze che ha, con il cosiddetto collettivo».

Da dieci anni, come si diceva, Gaber aveva interrotto il suo rapporto con la televisione. A parte un paio di sporadiche apparizioni, l'ultimo programma che registrò per la Rai fu la serie di *Enoi qui*, nel 1970. Poi sono venuti dieci anni di isolamento dai mezzi di stampa, dal cinema, dalla radio e dalla Tv per dedicarsi anima e corpo al teatro. «Ho optato per l'incontro diretto col pubblico — racconta Gaber — perché ritenevo fosse preferibile alla Tv non solo come mezzo: per il pubblico andare a teatro ha cominciato a rappresentare a un certo punto una scelta diversa. Un certo disgusto che provavo dieci anni fa oggi è diventato generale: e allora mi sono reso conto che non aveva più senso isolarsi».

«C'è tutto un pubblico che non va a teatro — spiega Giorgio Gaber — e che non sa assolutamente nulla di ciò che ho fatto in questi dieci anni. C'è gente che m'incontra e mi dice: com'era bravo Gaber, peccato che abbia smesso. Invece sono stati anni di duro lavoro, e questo isolamento è stato per me una condizione di privilegio perché incentrata su questo rapporto diretto col pubblico. Come raccontare questa attività in Tv a quelli che non la conoscono? Si tratterà di farla rivivere teatralmente, di far in modo che le telecamere, con una presenza discreta, si mettano a spiare quanto avviene in teatro».

La regia televisiva delle due retrospettive sarà di Carlo Battistoni, che la curerà per la Rete 1. «La scelta della rete — commenta Gaber — secondo me è di secondaria importanza. La televisione è la televisione: quel poco di buono che c'è mi sembra equamente ripartito fra le varie reti. In parte ha influito su questa scelta anche l'interesse che ha sempre avuto per i miei spettacoli un funzionario della prima rete: un rapporto più umano, insomma».

Da *Polli d'allevamento* c'è stato un anno di pausa. «Non credo che questa pausa — sostiene Gaber — durerà ancora per molto. Vorrei modificare questo rapporto che ho col pubblico magari creando una piccola compagnia con la quale dar vita ad una commedia musicale. E' una parolaccia oggi: meglio dire commedia con musiche...».

gi. piac.